

Lazio, voto
e veleniLe voci, le opinioni
e le reazioniRegione Lazio, «contenute»
le spese della presidenza

Il vice presidente Esterino Montino ha chiesto agli uffici competenti di effettuare una verifica puntuale sulle spese di rappresentanza della presidenza.

E gli uffici hanno presentato una relazione particolarmente dettagliata

sulle spese effettuate dall'ex governatore Marrazzo, coinvolto nello scandalo delle trans e della cocaina, ma anche dello staff al seguito del Presidente dimissionario sono tutte regolarmente documentate ed ampiamente contenute nelle specifiche previsioni del bilancio vigente».

Così recita una nota diffusa dall'ufficio stampa della Regione Lazio.

Fondazione Tor Vergata
nuovo attacco di Storace

«È incredibile venire a conoscenza che Marrazzo si mettesse in tasca tremila euro al mese per presiedere la Fondazione Tor Vergata. Cianciava di debiti ma non si faceva mancare nulla. Nemmeno questo sapevano a sinistra?»

Marrazzo, non solo coca e trans s'indaga sui contratti della sanità

La Procura di Velletri studia la trattativa sui tagli alle cliniche Tosinvest degli Angelucci. Una storia che parte dalla Casa di Cura San Raffaele. Dove è finita un'ampia fetta dei finanziamenti regionali

Il reportage

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Ci sono due filoni di indagine paralleli che in questi giorni convulsi attraversano il Palazzo della Regione Lazio, in cerca di prove e riscontri. Il primo è sotto i riflettori, e prende le mosse da quello che accade la mattina del 3 luglio nell'appartamento di via Gradoli. Quando Piero Marrazzo, allora presidente, viene sorpreso con il trans Natalie dai carabinieri della compagnia Trionfale, spinto «in un angolo», intimidito. Derubato dei soldi che aveva nel portafoglio, filmato. E - secondo la Procura di Roma - fatto oggetto di «ricatto».

L'altro filone di indagine è in questo momento più in ombra e parte da lontano. Velletri, Casa di cura San Raffaele, un palazzone arancione sulla via dei Laghi, da cui gli Angelucci, gli editori di Libero, muovono i primi passi. E dove finiscono una buona fetta dei finanziamenti regionali destinati alla riabilitazione. Accresciuti con l'aiuto di fatturazioni false o gonfiate, secondo l'ipotesi dell'altra procura che in queste ore ha gli occhi puntati su viale Cristoforo Colombo. Quella di Velletri, che, grazie anche a intercettazioni di due anni fa, ha ricostruito la ricerca costante da parte di Giampaolo e Tonino Angelucci di strumenti per fare pressione su uffici e cariche politiche della Regione. Re-



La sede della Regione Lazio a Roma

gali ai dipendenti, «bastone e carota» per l'assessore alla sanità, incontri con il presidente della Regione. E poi i giornali di famiglia, usati come una clava: «strumentalizzati per poter perseguire i propri scopi», come si legge nella richiesta di custodia cautelare, firmata il 22 gennaio scorso dal gip Roberto Nespeca.

Intrecci Da allora le indagini sono andate avanti. Anche nei giorni scor-

si i Nas hanno attraversato le stanze della Regione Lazio, in cerca di nuovi riscontri del «metodo Angelucci». Mentre la Procura di Roma entrava negli uffici della Presidenza per sequestrare l'agenda di Marrazzo e altri documenti che potrebbero nascondere la traccia del «ricatto», nel mirino della polizia giudiziaria incaricata di svolgere accertamenti per conto della Procura di Velletri, proprio all'indomani dello scandalo

che ha travolto Marrazzo, è finito l'episodio che l'Unità ha raccontato pochi giorni fa. Quando il 15 ottobre, mentre la trattativa sul video di Via Gradoli corre frenetica, Tonino Angelucci si è presentato in tuta da ginnastica negli uffici di via Cristoforo Colombo per interrompere la trattativa in corso tra i direttori delle sue cliniche e il direttore generale della sanità. Un tentativo plateale di ribaltare il tavolo e mettere al riparo

Foto Ansa